

# 6

## TAMassociati

### L'architettura discreta, gentile, generosa / Discreet, friendly and generous buildings

Testo / Text  
Valentina Croci

Coltivando una sorta di *low cost* etico, il progetto può contribuire a migliorare la qualità dei luoghi, rafforzare le comunità e fornire risposte concrete ai cambiamenti climatici

By cultivating an ethics of low cost, architectural design can improve the quality of places, strengthen communities and supply concrete answers to the effects of climate change

"L'ingresso nell'Antropocene impone quesiti inediti sul ruolo dell'uomo nella gestione del Pianeta", esordiscono i membri di TAMassociati. "La nostra decennale esperienza là dove si è appena concluso un conflitto, oppure in situazioni di estrema povertà, ci ha fatto esplorare quel grado zero in cui semplicità, economicità, sobrietà e attenzione ai problemi ambientali sono l'unica strategia possibile per il futuro. Ciò ha richiesto uno sforzo costante verso la semplificazione, che è sintesi tra modernità e tradizione: un passo concreto nell'ottica della riduzione dei costi a favore del contenuto sociale. Una sorta di *low cost* etico che significa maggiore efficienza, riduzione del superfluo, anche estetico, ottimizzazione del servizio e del costo a beneficio delle comunità". Si nota oggi una maggiore attenzione alla dimensione locale, non solo per quanto concerne le risorse del territorio da cui partire – comunità, storia, materiali e processi – ma anche in tema di identità legata alla tradizione costruttiva. La progettazione come tentativo di preservare diversità e peculiarità locali, una sfida contro l'omologazione culturale. "La buona architettura è per noi discreta, gentile, generosa, capace di creare luoghi significativi per aiutare l'uomo ad abitare. È quel che Christian Norberg-Schulz nel suo *Genius Loci* definisce 'paesaggio artificiale cosmico', in cui il sito è visto con una precisa identità, sempre riconoscibile e con caratteri che possono essere eterni oppure mutevoli", proseguono gli architetti. Dialogare con il patrimonio tipologico e figurativo dei contesti in cui si opera significa lavorare in continuità, assorbendo conoscenze e pratiche e reinventandone i caratteri locali in chiave contemporanea. E progettare calcolando l'impatto sull'ambiente: "Nel caso del progetto H2Os, che verrà realizzato nella zona

agricola di Keur Bakar, in Senegal, 200 km a sud di Dakar, abbiamo co-sviluppato sistemi residenziali autosufficienti dal punto di vista idrico ed energetico, dimensionando il modello sulle capacità tecniche, economiche e di auto-sussistenza agricola delle comunità locali", raccontano. Un progetto che rappresenta un contributo concreto per fermare il processo di spopolamento e di impoverimento delle zone rurali, migliorando anche la gestione dei rifiuti domestici e la produzione orticola con tecniche rispettose dell'ambiente saheliano. 

■ "Entering the Anthropocene poses challenges regarding the role humans have in managing the planet. Our decades-long experience as architects in places where long wars have just ended or where poverty is extreme has meant exploring the zero-level conditions in which simplicity, economy, sobriety and attention for environmental problems are the only way to face the future. This has required a constant effort toward a kind of simplification that synthesises modernity and tradition. It is step toward reducing costs and adding social content. The ethics of low

cost implies devising more efficiency, less superfluity (including the aesthetic kind), and optimising services and costs to benefit the community," say the members of TAMassociati. The trend to think locally regarding resources such as community, history, materials and processes extends to the identity given by building traditions. For TAM, designing to preserve local elements of diversity and particularity is a battle against cultural homogenisation. "In our opinion, good architecture is discreet, friendly and generous. It creates significant places that help people live well. It's what the Norwegian architect Christian Norberg-Schulz calls a 'cosmic' artificial landscape in his 1980 book *Genius Loci: Towards a Phenomenology of Architecture*. Schulz wants us to see a site as having a precise identity that is always recognisable, whose characters can be either continuous or variable over time," TAM says. Exchange with the typological and figurative heritage of the context means designing in continuity with the site by absorbing the local knowledge and practices. It also means reinventing these in a contemporary key. TAM does this while aiming to have a positive impact on the environment and contributing to inhabitants' self-sufficiency: "Our project H2Os, which will be built in the farming region of Keur Bakar, Senegal, 200 kilometres south of Dakar, is a co-developed residential system that is self-sufficient in water and energy supply. We sized the model on the technical, economic and self-subsistent farming capacity of the local communities," says TAM. The project is a concrete contribution toward halting the depopulation and impoverishment of rural areas. It addresses domestic waste management and the cultivation of vegetables through techniques that are respectful of the Sahelian environment. 



**TAMassociati**  
È un team di architetti e designer fondato nel 1990 da Massimo Lepore (Udine, 1960), Raul Pantaleo (Milano, 1962) e Simone Sfriso (Londra, 1966), con base a Venezia, Bologna e Trieste. Lo studio è impegnato in progetti di architettura sostenibile ed equa in Uganda, Camerun, Kenya, Yemen, Qatar, Libano, Svizzera e Italia.

■ TAM is a team of architects and designers founded in 1990 by Massimo Lepore (Udine 1960), Raul Pantaleo (Milan, 1962) and Simone Sfriso (London, 1966), with offices in Venice, Bologna and Trieste. TAM develops sustainable and equitable architecture in Uganda, Cameroon, Kenya, Yemen, Qatar, Lebanon, Switzerland, Italy.

**La eco-maison (2017), il primo lotto del progetto H2Os, che prevede la realizzazione di un eco-villaggio autosufficiente a livello idrico ed energetico a Keur Bakar, 200 km da Dakar, in Senegal**

■ **The eco-maison (2017) is the first built lot of the H2Os programme for an eco village in Keur Bakar, Senegal (200 kilometres from Dakar) that will be self-sufficient in energy and water**